

STELLA DI CASA Napoli. A ds., Alba si lascia coccolare da papà Luca che la guarda innamorato: «Non mi è capitata per caso, lo volevo proprio una bambina come lei», racconta Luca. Sotto, festa di compleanno di Luca tra i suoi cugini, che Alba chiama zii. In basso, a ds., il libro nato dal progetto di Luca e realizzato da Francesca Assirelli e Patrizia Rinaldi, "Vi stupiremo con difetti speciali" (Giunti, 14 €), con la storia di Alba e altri due bambini con disabilità.



GLI OCCHI DELL'AMORE

«4 anni, non dovevo condividere la decisione con nessuno, penso che mi sarei preso pure un bambino come Huang. Poi mi è arrivata lei. Non ho avuto nessun dubbio. In coppia forse sarebbe stato più difficile trovarsi entrambi d'accordo e accettare. All'inizio era solo un affido. Per i bambini speciali è concesso anche ai single. Dopo un anno è diventata adozione ma io sapevo da subito che saremmo rimasti insieme io e Alba. Ora è mia figlia. Qualcuno mi ha descritto come un eroe. Invece penso proprio che sono io quello che ha fregato l'Italia prendendomi questo regalo».

Come le è cambiata la vita?

«Cambiata? Stravolta! In meglio. Alba è la mia dolce tiranna. Lei va all'asilo, io al lavoro, sono un archeologo ma mi occupo di sociale. Ci ritroviamo nel pomeriggio e passiamo il tempo tra giochi, Peppa Pig, merende, se decidiamo di fare gite al weekend o di uscire, ormai devo farlo solo con amici che hanno figli, sennò Alba protesta. Qualche amico mi dice "hai perso la tua libertà", ma ho guadagnato una vita bellissima».

Pensa che trovare un compagno ora sia più difficile per lei?

«Troverò un compagno quando ci sarà qualcuno disposto a prendersi tutto il pacchetto, la family. Probabilmente piacerà prima a Alba che a me. Anzi me lo sceglierà lei che ha una personalità for-



SOFFIA LEI PER PAPA'



te e decisa. E se piace a lei sarà perfetto».

Dalla morte del suo amico a 14 anni, al suo impegno nel sociale, fino ad Alba, non le sembra che il suo destino sia tutto collegato?

«Io sono molto credente, non credo nel destino, ma in un disegno dall'alto per me certo, sì. Aver tenuto la mano al mio amico Diego fino alla fine mi ha fatto capire che la vita e la morte sono collegate, fanno l'una dell'altra e non si deve avere paura. Per questo non ho mai voluto una vita banale. E tutti, anche i bambini come Alba e Huang, devono poter vivere a pieno ogni singolo giorno, per quanto faticoso possa essere».

Betta Carbone

® RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzurri campioni del mondo



BIS La Nazionale italiana Atleti di pallacanestro con sindrome di Down con gli allenatori Mauro Dessi (a ds.) e Giuliano Bufacchi (a sin.): a dicembre si sono riconfermati Campioni del Mondo come già l'anno prima. Dietro, da sin., Emanuele Venuti, Alessandro Greco; davanti, da sin., Andrea Rebichini, Davide Paulis, Antonello Spiga e Alessandro Ciceri.

Io, la piccola Alba e la sindrome di Down La nostra vita perfetta

di LUCA BERGAMIN

Alba e Luca Trapanese si sono scelti ancora prima di incontrarsi. Quarantatré anni, laureato prima in Conservazione beni culturali e poi in Scienze dell'educazione, Trapanese gestisce A Ruota Libera Onlus, una comunità di ragazze disabili che convivono in forma di housing, perciò conosce a fondo la realtà di queste persone considerate spesso, a torto, marginali nella nostra società. Alba invece è una bimba con la sindrome di Down che Luca ha adottato: «Avevo consapevolezza - esordisce questo papà - del mio desiderio di paternità, anche come uomo single e omosessuale e le esperienze di vita e formazione mi avevano già portato a pensare che la disabilità non costituisse un problema bensì un modo diverso di vedere

zioni con la presenza fissa accanto a noi di nonni, zie, cugine, e poi ci sono le ansie tipiche della crescita di un figlio piccolo, la scuola. Devo riconoscere che anche la società che può sembrare per così dire antica sotto certi aspetti, nei nostri confronti si è mostrata aperta e accogliente. L'ho allattata da quando ave-

Dal 5 al 7 maggio in diretta streaming
torna il Festival dei Diritti umani
L'edizione dedicata al tema della disabilità
Il racconto di Luca Trapanese e di sua figlia

va solo 30 giorni. Nessuno la voleva e io sono stato fortunato a trovarla sulla mia strada. Noi due insieme rappresentiamo l'esempio di come si debba guardare la persona che c'è dietro la disabilità, capendo così che ai disabili va consentito di socializzare, trovare lavoro, vivere la sessualità, avere un futuro anche quando i genitori non ci saranno più».



L'adozione

In casi particolari l'adozione è disciplinata dall'art. 44 della legge n. 184/83 che tutela i minori che si trovino in situazione di disagio

L'esperienza

Luca Trapanese è single e ha accolto nella sua casa la piccola Alba quando aveva appena trenta giorni di vita

Un'immagine di Luca Trapanese con in braccio la piccola Alba che ha potuto adottare

Il normale quotidiano

Quello di Trapanese, che ha studiato e si occupa di disabilità anche per lavoro, ed è uomo dotato di un carattere forte, può sembrare un caso eccezionale, invece dalla lettura del libro, così come guardandoli vicini, lui e Alba, come si potrà fare in diretta streaming durante questo Festival



Ho deciso senza esitazioni di adottarla: la presi in braccio all'ospedale e fummo subito una famiglia a tutti gli effetti. Ho capito all'istante che sarebbe stato splendido vivere con questa bellissima bambina

dei Diritti Umani, emerge chiaramente come sia davvero possibile vivere normalmente con una persona down. «Alba è così allegra, mostra una grande voglia di vivere - conclude Luca -, è determinata, consapevole di quello che vuole, le piacciono le canzoni di Raffaella Carrà, quando è nervosa è una donna insopportabile: la amo tantissimo».

L'evento

Ci saranno anche Alba e Luca tra gli ospiti del Festival dei Diritti Umani in programma dal 5 al 7 maggio in diretta streaming. La manifestazione sarà dedicata in questa edizione alla disabilità e vedrà tra i suoi protagonisti tanti rappresentanti del mondo del welfare e della politica, chiamati a discorrere di questo tema che sarà declinato anche attraverso film e mostre. Uno dei talk più attesi vedrà appunto apparire sullo schermo questa coppia composta da una bimba e il suo papà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La onlus
L'associazione è nata a Napoli nel 2007 per dare modo a persone disabili

P. D.A.

la vita. Ma quando ho visto Alba ho capito subito che sarebbe stato splendido stare insieme a questa bambina bellissima, affetta dalla sindrome di Down a mosaico, perfettamente sana al cuore, agli occhi, ai polmoni. Insomma, lei era ed è una bambina come le altre. E grazie all'articolo 44 della legge sull'adozione, anche nella mia condizione, ho potuto adottare questa creatura. La presi in braccio all'ospedale e fummo subito una famiglia a tutti gli effetti».

Il legame forte

Ci si rende conto del loro legame fortissimo anche soltanto ascoltando come padre e figlia si parlano mentre Luca è al telefono per questa intervista: la dolcezza del loro rapporto trapela anche a tanti chilometri di distanza dalla Campania dove vivono. «La nostra è una famiglia tradizionale - prosegue Trapanese - perché la nostra vita è fatta di tradi-

Online

Il Festival dei Diritti umani andrà in diretta streaming dal 5 al 7 maggio su <https://festivaldirittiumani.it>

Il logo

L'immagine scelta (foto) è di Marcel Duchamp. Una ruota e uno sgabello: pare un'immagine complessa ma in realtà è unica. E rappresenta il senso del tema «Da vicino nessuno è disabile»

Il progetto «L'angolo del computer» a Roma

A Settecamini e Conca D'Oro la quarantena (digitale) dei nonni



Momento di lezione nell'«Angolo del computer»

Sono partiti da Settecamini, quartiere ai margini della capitale. In poco tempo, le 26 postazioni di informatica predisposte al centro anziani erano esaurite. I nonni hanno imparato e anche in fretta ad amare il web. Era il 2011. Da allora i volontari della associazione Gli Amici di Conca D'Oro hanno alfabetizzato un numero sempre crescente di iscritti nei centri anziani di altri venticinque quartieri periferici. Iniziativa lungimirante, perché con la quarantena i loro nonni e le nonne hanno proseguito i corsi via Skype, e vinto l'isolamento anche grazie a internet.

anni, di professione informatico e presidente dell'associazione - ogni quartiere è un paese. Settecamini, come Conca D'Oro, ha ben più di ventimila abitanti ed è giusto che abbia luoghi di aggregazione, di cultura, dove scambiare le esperienze». Quella «informatica» attraverso il progetto «L'angolo del computer» è un'anima dell'associazione che si occupa anche di educazione ambientale e con progetti di riforestazione urbana. «Quando proposi il primo corso al centro di Settecamini ci fu una risposta enorme», continua Mattei. Arredi e pc furono recuperati e lo sono tuttora «da

tecnologico e anche dagli enti pubblici, ministeri inclusi. Quel successo ci fece capire che dovevamo estendere il progetto il più possibile». Sono seguiti corsi nelle scuole e poi lezioni, ogni sabato pomeriggio, con nonni e nipoti insieme. I volontari recuperano e rigenerano il materiale informatico dismesso. «Ci viene donato anche materiale in ottime condizioni». E si allestiscono così aule informatiche da otto a diciotto postazioni. I nonni sono proposti anche corsi di grafica. Oggi le lezioni continuano a distanza: «I compiti? li invio tramite mail».

P. D.A.